

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI PREVENZIONE

PREMESSA

In questo documento si intende sottolineare l'importanza di valutare l'efficacia dei programmi preventivi al fine di misurare la ricaduta sui destinatari a breve e lungo termine e mettere in evidenza eventuali criticità da affrontare e correggere per perfezionare le successive applicazioni del programma.

La valutazione degli interventi rappresenta uno strumento fondamentale per garantire la qualità degli interventi e il servizio reso ai destinatari, ottimizzare le risorse economiche e professionali in campo, dare visibilità al lavoro svolto, progredire nella ricerca scientifica della prevenzione delle dipendenze.

La valutazione però non può essere limitata a un singolo progetto. È necessario attrezzarsi per realizzare un piano valutativo che tenga in considerazione tutte le azioni implementate nel territorio e rivolte ai specifici destinatari. I risultati ottenuti dipendono, infatti, da tutte le risorse presenti che insieme concorrono al miglioramento della qualità della vita.

Per valutare i programmi preventivi e i piani territoriali di intervento e migliorare così la qualità degli interventi è necessario, in primo luogo, superare l'idea della valutazione come "giudizio" e aiutare i diversi attori coinvolti a cogliere il valore aggiunto che questa metodologia può offrire.

Dal punto di vista tecnico/metodologico è cruciale:

- includere** gli aspetti connessi con la **valutazione fin dalle fasi di avvio** della progettazione: come di seguito descritto, è necessario, infatti, effettuare una pianificazione della valutazione sia preventivamente durante la stesura del progetto (in fase di input), sia nelle fasi successive, cioè prima della valutazione di processo (output), in cui si mira a tenere sotto controllo la struttura organizzativa, le procedure, le risorse necessarie all'attuazione, ecc, e prima della valutazione di risultato (outcome), in cui si valuta l'efficacia finale del progetto.;
- individuare indicatori misurabili e adeguati** rispetto agli obiettivi dell'intervento preventivo e del contesto in cui viene implementato;
- scegliere strumenti di rilevazione riconosciuti e validati.

PROTOCOLLO PER LA VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è composto da tre fasi principali.

A. PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO DI PREVENZIONE (INPUT):

1. **Analisi del fenomeno**: definizione del problema, prevalenza, incidenza, danni e fattori di rischio;
2. **Analisi della domanda**: committente, lettura della domanda, analisi della fattibilità;
3. **Riferimenti teorici**: ipotesi interpretativa (legata agli obiettivi che si intendono perseguire), ricerche a supporto, fattori di mantenimento;
4. **Analisi del territorio**: mappatura dei gruppi sociali, delle infrastrutture, degli spazi e delle risorse presenti nel territorio che possono influenzare il progetto;
5. **Gruppo target o destinatari dell'intervento**: tipologia e caratteristiche socio-demografiche del gruppo target e degli eventuali gruppi intermedi, presenza del gruppo di controllo/di randomizzazione, motivazione della scelta, previsione di raggiungimento (numero soggetti stimato), modalità di reclutamento e di incentivazione della motivazione alla partecipazione;
6. **Obiettivi**: conseguenze previste sul consumo di sostanze, sulle conoscenze relative alle droghe e sull'atteggiamento verso le droghe, promozione di migliori rapporti sociali e di un miglioramento delle competenze personali. Devono essere indicati gli obiettivi specifici, intermedi e finali, primari e secondari, a breve termine e a lungo termine;
7. **Metodi**: strategie di realizzazione, fonti di riferimento, pianificazione dettagliata delle attività (tipo e numero, scadenze, verifiche, durata e frequenza), durata almeno annuale, test di fattibilità;
8. **Risorse**: operatori e loro qualifiche, tempo di lavoro da impiegare, organizzazione, spazi e materiali a disposizione, risorse finanziarie disponibili;
9. **Collegamento con altri progetti**: deve essere indicato l'eventuale collegamento con altri progetti/programmi di prevenzione;
10. **Pianificazione della valutazione**: pianificazione del tipo e dell'ambito della valutazione di processo e della valutazione dei risultati (con un collegamento diretto tra gli indicatori e gli obiettivi perseguiti), risorse necessarie per effettuarle, chi condurrà l'analisi dei risultati, valutazione complessiva della fase di pianificazione del progetto e delle difficoltà sorte durante, previsione di adeguatezza delle risorse a disposizione.

B. VALUTAZIONE DI PROCESSO (OUTPUT)

1. **Pianificazione della valutazione di processo:** individuazione degli indicatori e delle variabili da tenere sotto controllo in base al tipo di prevenzione previsto e agli obiettivi specifici, delle variabili quantitative e qualitative da raccogliere durante il processo, metodi per la raccolta (questionari, interviste, osservazione) da fonti accreditate (EDDRA ad es.), tempi e modi di raccolta dei dati, operatori che raccoglieranno ed elaboreranno i dati, programmazione analisi dei dati;
2. **Realizzazione dell'intervento:** verifica dell'adesione al progetto originario relativamente all'adeguatezza delle risorse, dei metodi, degli strumenti di raccolta dati, dell'organizzazione delle attività, e della coerenza tra metodi ed obiettivi, cambiamenti inattesi e volontari;
3. **Gruppo dei destinatari (gruppo target o intermedio):** effettivo raggiungimento del gruppo target e rispondenza delle caratteristiche con quanto previsto nel progetto (numero, età, genere, livello di scolarizzazione, caratteristiche socio-demografiche), modalità di contatto e raccolta informazioni;
4. **Qualità dell'intervento:** valutazione delle reazioni ed atteggiamenti del gruppo dei destinatari nei confronti del progetto (approvazione, grado di identificazione, coinvolgimento, abbandoni, rifiuti), indicatori utilizzati;
5. **Discussione dei risultati:** corrispondenza tra attuazione e pianificazione, rispondenza delle modalità e degli strumenti valutativi, discrepanze, punti di forza e di debolezza.

C. VALUTAZIONE DI RISULTATO (OUTCOME)

1. **Pianificazione della valutazione di risultato:** individuazione degli indicatori di risultato in base al tipo di prevenzione prevista, modalità di raccolta dei dati (quantitativo o qualitativo), validità, attendibilità ed obiettività degli strumenti utilizzati, tempi e modi di raccolta dei dati, metodi statistici da utilizzare;
2. **Valutazione dei risultati:** strumenti utilizzati, modalità di raccolta dati (tempi, modi ed operatori coinvolti), tecniche di analisi dei dati, effetti dell'intervento su comportamento di consumo dei destinatari, su variabili di mediazione dirette (atteggiamento verso le droghe, conoscenze relative ad esse...) ed indirette (competenze personali, fattori di rischio e protettivi, stile di vita...), ruolo del valutatore;

3. **Gruppo target finale:** modalità di contatto e motivazione dei destinatari finali, caratteristiche socio-demografico del campione effettivamente coinvolto e sua rappresentatività del gruppo dei destinatari (generalizzabilità dei dati), numero e motivazione degli abbandoni;
4. **Discussione dei risultati:** raggiungimento degli obiettivi, scostamenti e motivazioni, risultati significativi, eventuali effetti negativi, suggerimenti per altri progetti sulla prevenzione, suggerimenti sulla valutazione.

SCHEMA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI PREVENZIONE

Viene di seguito inserita uno schema riassuntivo in cui viene sintetizzato tutto il processo di progettazione/valutazione.

Livello di valutazione	Azioni	Descrizione
Pianificazione intervento (input)	Analisi del fenomeno	definizione del problema, prevalenza, incidenza, danni e fattori di rischio
	Riferimenti teorici	Ipotesi interpretativa (legata agli obiettivi) ricerche a supporto
	Analisi della domanda	committente, lettura della domanda, analisi della fattibilità
	Analisi del territorio	mappatura dei gruppi sociali, delle infrastrutture, degli spazi e delle risorse presenti nel territorio che possono influenzare il progetto
	Gruppo target	tipologia e caratteristiche socio-demografiche del gruppo target e degli eventuali gruppi intermedi, presenza del gruppo di controllo/di randomizzazione, motivazione della scelta, previsione di raggiungimento (numero soggetti stimato), modalità di reclutamento e di incentivazione della motivazione alla partecipazione
	Obiettivi	Obiettivi specifici, intermedi e finali, primari e secondari, a breve termine e a lungo termine
	Risorse	operatori e loro qualifiche, tempo di lavoro da impiegare, organizzazione, spazi e materiali a disposizione, risorse finanziarie disponibili
	Metodo	strategie di realizzazione, pianificazione dettagliata delle attività (tipo e numero, scadenze, verifiche, durata e frequenza), durata (di almeno 1 anno), collegamento con altri progetti/programmi, test di fattibilità
	Valutazione	pianificazione del tipo e dell'ambito della valutazione di processo e di risultato e degli strumenti da utilizzare (da EDDRA ad es.)
Valutazione di processo (output)	Indicatori di output	individuazione degli indicatori e delle variabili da tenere sotto controllo in itinere in base al tipo di prevenzione e agli obiettivi previsti
	Metodo di raccolta dati	Strumenti qualitativi e quantitativi (questionari, interviste, osservazione)
	Gruppo target	effettivo raggiungimento del gruppo target, modalità di contatto e raccolta informazioni
	Qualità dell'intervento	valutazione delle reazioni ed atteggiamenti del gruppo (approvazione, grado di identificazione, coinvolgimento, abbandoni, rifiuti)
	Discussione dei risultati in itinere	valutazione corrispondenza tra attuazione e pianificazione, rispondenza delle modalità e degli strumenti valutativi, discrepanze, al fine di correggere eventuali distorsioni
Valutazione di risultato (outcome)	Indicatori di outcome	individuazione degli indicatori di risultato in base al tipo di prevenzione prevista
	Metodo di raccolta dati	strumenti utilizzati, modalità di raccolta dati (tempi, modi ed operatori coinvolti)
	Analisi dei dati	tecniche di analisi dei dati ed elaborazione statistica
	Valutazione dei risultati	effetti dell'intervento su comportamento di consumo dei destinatari, su variabili di mediazione dirette (atteggiamento verso le droghe, conoscenze relative ad esse...) ed indirette (competenze personali, fattori di rischio e protettivi, stile di vita...)
	Gruppo target finale	modalità di contatto e motivazione dei destinatari finali, caratteristiche socio-demografico del campione effettivamente coinvolto e sua rappresentatività del gruppo dei destinatari (generalizzabilità dei dati), numero e motivazione degli abbandoni
	Discussione dei risultati e riprogettazione	raggiungimento degli obiettivi, scostamenti e motivazioni, risultati significativi, eventuali effetti negativi, suggerimenti per altri progetti sulla prevenzione, suggerimenti sulla valutazione.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Biffi (a cura di) La prevenzione nei contesti del divertimento notturno Riflessioni, spunti teorico-metodologici ed esperienze in provincia di Bergamo, ASL di Bergamo Dipartimento delle Dipendenze – Ser.T. Bergamo Due, Maggio 2007.

Center for Substance Abuse Prevention (CSAP), Science-based Substance Abuse Prevention: a Guide, Substance Abuse and Mental Health Services Administration, Rockville, 2001.

European Monitoring Centre of Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), Linee guida per la valutazione degli interventi preventivi nel campo delle tossicodipendenze, Monaco, 1998.

European Monitoring Centre of Drugs and Drug Addiction (EMCDDA), Guidelines for the Evaluation of Outreacher work. A manual for outreach practitioners, Belgio, 2001.

Leone L., Celata C., “Per una prevenzione efficace. Evidenze di efficacia, strategie di intervento e reti locali nell’area delle dipendenze”. Ed. Il sole 24 ore, 2006.
http://www.cevas.it/bibliografia_e_link/valutazione_tossicodipendenze/index.htm

National Institute on Drug Abuse (NIDA), Info Facts: Lessons from Prevention Research, in <http://www.nida.nih.gov/>, USA, 2004.

Orlandini D. et Al, Programmi e modelli di prevenzione primaria delle dipendenze: I diversi aspetti della valutazione, Regione Veneto, 2002.

Relazione annuale dell’Osservatorio Europeo delle droghe e delle tossicodipendenze 2005.
<http://ar2005.emcdda.europa.eu/download/ar2005-it.pdf>

Relazione annuale dell’Osservatorio Europeo delle droghe e delle tossicodipendenze 2006.
<http://ar2006.emcdda.europa.eu/download/ar2006-it.pdf>

World Health Organization (WHO), Prevention of Psychoactive Substance Use. A selected Review of What Works in the Area of Prevention, Svizzera, 2002.